

“UN FLASH BACK NELLA STORIA DI VENOSA.”

Piacevole passeggiata nella cultura dell'*antica venusia*

La classe 2^a b Igea in una tiepida mattinata autunnale ha visitato le antiche testimonianze che hanno segnato il cammino della cittadina.

Fantastico, stravagante, emozionante, meraviglioso ed indimenticabile ritorno nel passato della nostra città; così si è rivelata la passeggiata del 25/11/2004.

Seguendo il consiglio del nostro poeta latino Quinto Orazio Flacco, abbiamo “colto l’attimo” e, travolti dallo studio antecedente abbiamo deciso di ammirare palazzi, chiese e fontane della nostra Venusia, perché non soddisfatti dei testi scritti sui quali ci eravamo documentati.

È stato come un impulso irrefrenabile il bisogno di percorrere le stradine del passato.

La prima tappa, il castello, che si erge maestoso nella sua origine aragonese; edificato e costruito da Pirro del Balzo, è costituito da quattro torri e circondato dal suo fossato che forse un tempo conteneva acqua.

Il nostro bellissimo percorso è continuato nel suo museo, articolato in cinque sezioni corrispondenti a fasi cronologiche distinte nel tempo; è stato davvero sensazionale analizzarle!!

Alcune di esse sono dedicate all’occupazione del territorio in età pre-romana, altre ripercorrono la vita della colonia latina, è presente un continuo richiamo alle EPIGRAFI DI CARATTERE FUNERARIO e a molti oggetti e utensili interessanti, rinvenuti da scavi archeologici che corrispondenti a momenti di vita diversi.

Un incredibile percorso nella preistoria, dunque, ma anche nell’età romana che tanto ha segnato il nostro sito da quel lontano 291 a.C. quando il console Postumio lo ha reso municipium.

Il nostro meraviglioso percorso è continuato verso le numerose chiese, segno di profonda religiosità nel paese; per primo il CONVENTO DI S. DOMENICO la cui fondazione risale al XIII secolo poi restaurato da Pirro del Balzo, successivamente demolito per la costruzione di Piazza Orazio che rappresenta il centro storico della cittadina.

Proseguendo ci siamo ritrovati di fronte la chiesa di S. MARTINO (ora in restaurazione), ma non meno suggestiva stata la visita alla fontana di MESSER OTO e al palazzo Calvino (sede oggi del nostro comune).

La nostra attenzione si è soffermata in modo particolare su altre due chiese che rappresentano i documenti visivi più importanti dei diversi periodi religiosi e culturali della cittadina: S. ROCCO e la SS. TRINITÀ.

Passando per la CATTEDRALE o CHIESA DI S. NDREA siamo arrivati alla chiesa di S. Rocco (edificata nel 1503 in segno di devozione a San Rocco che liberò Venosa dalla peste; distrutta dal terremoto del 1851, fu ricostruita con l’aggiunta dei due pinnacoli laterali. Siamo, infine, giunti alla chiesa della Trinità, quella che conserva maggior fascino per la sua antichità (il primo impianto risale al V secolo, sono presenti affreschi databili tra il XIV e il XVII secolo e, diverse tombe, quella di Aberada, moglie di Roberto il Guiscardo, quella degli Altavilla).

Deboli raggi di sole in questa mattinata autunnale, filtrano dalle otto vetrate dell’abside diffondendo una tenue luce che sembra riflettersi negli affreschi parietali. Oltre l’abside si può godere già della vista delle mura della Chiesa incompiuta, mentre si cammina su una pavimentazione mosaicata o su un pavimento costituito da piccole losanghe messe in opera a spina di pesce.

Alla fine della giornata siamo rientrati stanchi, ma soddisfatti di aver potuto vedere monumenti, chiese e luoghi che fino ad allora avevamo conosciuto attraverso lo studio, rammaricati però di non aver potuto vedere le catacombe ebraiche perché situate lontano dal centro abitato....pazienza sarà per la prossima opportunità!!

A cura della classe 2^a B Igea